



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



➔ ALCUNI GENITORI DELLA FUCINI

«Nessun danno dal corso di cultura rom»

Lo studio della cultura rom alle scuole Fucini non ha sottratto ore all'insegnamento dell'italiano. Lo sostengono un gruppo di genitori - Stefano Sbrana, Elena Gaiotto, Francesca Neri, Mariueta Nicastro, Barbara Chinello - i quali tengono «a precisare che agli alunni non è stata sottratta alcuna ora dal programma di italiano, né di altre discipline. Riteniamo inoltre che il confronto con altre culture sia un'occasione di arricchimento e conoscenza da cogliere pienamente».

I genitori fanno riferimento a una vicenda finita sui giornali nei giorni scorsi e diventata tema di campagna elettorale, soprattutto ad opera di Susanna Ceccardi, candidata della Lega Nord. «Abbiamo scelto per i nostri figli l'Istituto Fucini - spiegano ancora i genitori - per l'attenzione che pone nell'accoglienza, nell'integrazione e nell'educare anche alle diversità e crediamo che in una società come la nostra la scuola non possa prescindere da tali insegnamenti. Desideriamo esternare la nostra stima e solidarietà al corpo insegnante ed in particolare alla

professoressa Marta Trafelli, nella quale abbiamo sempre riposto la nostra totale fiducia e che ringraziamo oltre che per la indiscussa professionalità anche per la capacità di trasmettere ai nostri ragazzi gli alti valori del vivere civile».

«Infine - conclude la lettera dei genitori - vogliamo condannare chi, con il favore dell'anonimato, ha richiamato l'attenzione di un partito politico, il quale, in fase di campagna elettorale, ha strumentalizzato la vicenda per speculare su una falsa notizia proprio sulla testa dei nostri figli».